Anno III. Lunedì 5 Maggio 1879 N. 106

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale ***LA PATRIA DEL FRIULI.***
Per un trimestre in Udine Lire **4.**
Per tutto il Regno Lire **4,50.**

UDINE, 4 Maggio.

La Camera tenne oggi una seduta straordinaria per udire l'Esposizione finanziaria dell'onor. Magliani, ed in questo stesso numero i Lettori ne troveranno un sunto telegrafico. Nella seduta di domani si tornerà alla discussione sulle nuove costruzioni ferroviarie, di cui la Camera si occupò anche nella tornata di sabbato. Per oggi, frattanto, diamo l'Esposizione per sommi capi; in altro numero seguiranno i commenti, dacchè questa Esposizione aspettavamo con molta curiosità per giudicare se meritassero alcun peso le accuse quotidiane della Destra contro le passate amministrazioni di Sinistra, e specialmente contro quella dell'onor. Doda.

All'estero oggi non si parla d'altro che dei Russi che sgombreranno la Rumelia e la Bulgaria con tanta lentezza da prolungare *di fatto* l'occupazione che doveva cessare in obbedienza al trattato di Berlino. « Tutto quello che la Russia sa fare per atto di deferenza verso la volontà dell'Europa è l'imbarco di tre mila uomini a Burgas) esclama il *Tagblatt* di Vienna) ed in oggi nessuno s'illuderebbe o sorprenderebbe se la Russia lacerasse e calpestasse il trattato. » Ed altro diario autorevole soggiunge: « A noi del resto avrebbe fatto molto maggior meraviglia la ritirata che la permanenza dei russi al Balcano. Finchè Cipro sta fra le unghie del leopardo inglese, e finchè l'aquila austriaca distende le ali sulla Bosnia-Erzegovina e sul sangiacato di Novi-Bazar, come potrebbe la diplomazia fare l'accigliata e l'intransigente colla Russia? Ora, siccome è probabile che l'aquila e il leopardo non abbiano la minima intenzione di abbandonare i nuovi nidi, così nemmeno la Russia lascierà la Rumelia e Bulgaria, e l'Europa si prepara ad una seconda liquidazione della Turchia che ne riceverà questa volta il colpo di grazia in Europa. Totleben espresse la convinzione di tutto l'esercito, quando dichiarò in un consiglio presieduto dallo Czar che prescegliava la guerra anzichè un'umiliazione e uno sgombro che comprometteva tutto il frutto del sangue e dei sudori russi. Eppoi, avvilire l'esercito, sarebbe stato l'ultimo fallo del Governo di Pietroburgo, l'ultima cateratta, che, aperta, avrebbe lasciato libero sfogo ai flutti impetuosi dal malcontento e della rivoluzione. Il più semplice buon senso ci proibisce di credere al serio rimpatrio delle truppe russe. »

Altri diari dicono che la diplomazia tollererà tranquillamente la *proroga di fatto*, dacchè altrimenti il paese sarebbe caduto in una deplorabile anarchia. E che sia per essere tollerata lo dimostrano recenti parole proferite da Grevy, Presidente della Repubblica francese, secondo cui la *proroga* durerebbe probabilmente tre mesi.

Le Potenze cominciano a riconoscere il nuovo Principe della Bulgaria, e l'Italia fu tra le prime.

Dal Cairo giungono notizie che continuano le pratiche diplomatiche per accomodare la vertenza fra il Kedevi e le Potenze occidentali; se non che ancora nulla c'è di definitivo, sebbene tutto induca a credere alla probabilità d'una conciliazione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 contiene: Decreto che autorizza la direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del Tesoro 4794 obbligazioni delle Ferrovie Romane. Decreti che approvano le deliberazioni del Consiglio Comunale di Lucca dell'8 gennaio 1879 e della deputazione provinciale di Massa del 24 dello stesso mese.

— La stessa *Gazzetta* del 3 contiene: Decreti coi quali sono approvate due deliberazioni delle deputazioni provinciali di Modena e di Potenza. Disposizioni nel personale giudiziario.

— *Camera dei Deputati. Seduta del* 3.

Convalidate le elezioni dei collegi di Acireale, Cremona e Viterbo, continuasi la discussione generale della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Guala prosegue ad esporre i motivi dell'ordine del giorno da esso proposto; — considera che pel progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee di importanza secondaria non giova tanto la celerità quanto la regolarità delle comunicazioni e degli scambi, — considera che molte linee comprese nella quarta e quinta categoria potrebbero pertanto essere costruite a *tramways* a vapore, — considera che questo sistema, adottato che fosse per le linee accennate, oltre ad altri parecchi vantaggi, recherebbe una economia complessiva di 346 milioni di lire nella costruzione, e di 16 milioni e mezzo annui nell'esercizio; perciò propone che il Governo abbia la facoltà di accordare per codeste costruzioni un sussidio ragguagliato alla spesa di loro impianto, compreso il materiale mobile.

Dopo il discorso di Guala, viene annunziata una interrogazione di *Paternostro* sulle condizioni della sicurezza pubblica nella Provincia di Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi che si dicono avvenuti colà recentemente. Questa interrogazione viene rimandata alla seduta straordinaria di lunedì mattina.

Riprendesi la discussione del progetto sulle Costruzioni Ferroviarie.

Bonghi dice che Baccarini non si è ieri apposto bene affermando che la legge presente è la naturale esplicazione della legge 1870; questa era informata ad altre conseguenze. Ne fa osservare le differenze principali riguardo al sistema delle concessioni e delle classificazioni delle linee, e riguardo al riparto della spesa. Crede che la legge presente non porterà i benefici che si propone dove e come dovrebbesi.

Baccarini risponde sostenendo che l'origine prima della presente legge si diparte dall'articolo ultimo della legge 1870, e che la sua esplicazione ha il principale fondamento nella stessa relazione dettata dal deputato Bonghi.

Zuccari riconosce, come pressochè tutti fecero, l'utilità e la necessità delle nuove costruzioni ferroviarie, ma teme che nella pratica esse siano per incontrare difficoltá, forse insormontabili, se fosse adottato il progetto quale venne formulato, attesa la impotenza della maggior parte degli enti morali chiamati a concorrere collo Stato nella spesa. Ad evitare che codesto succeda e che non si raggiunga il vero scopo della legge che è, non tanto di provvedere alle grandi linee, quanto di assicurare altresì la costruzione delle secondarie necessarissime, e procurare al paese i vantaggi economici dei quali abbisogna, — con tali intendimenti fa istanza che venga prescritto che le ferrovie di terza, quarta e quinta categoria debbano essere costruite, ridotte e sovvenute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con assegnamenti fissi.

Laporta dice che questa è una legge di quelle che non solo sono portate da leggi anteriori, ma sono forse e con maggior forza imposte da considerazioni generali e rilevantissime. Pertanto non crede oramai giovi discutere ulteriormente della sua origine e della sua utilià, bensì restringersi ad esaminare le divergenze che vi hanno fra il progetto del Ministero e quello della Commissione, e toglierle di mezzo nell'interesse della migliore esecuzione della legge. Invita la Camera a ritenere che con la legge presente non pronuncia l'ultima parola in fatto di ferrovie, e che ora importa sovratutto mantenere le speranze fatte concepire e le promesse dispensate.

Romano Giuseppe svolge infine un suo ordine del giorno pel quale intende far ammettere la massima di affidare la costruzione e l'esercizio delle nuove ferrovie all'industria privata.

— Il progetto di legge pel concorso del Governo ai lavori di Roma ha prodotto gravissime discrepanze fra l'on. Depretis e il sindaco Ruspoli.

— Il *Popolo Romano* sostiene il rinvio a novembre della discussione del progetto sulla riforma elettorale. Confermasi che questo articolo risponde agli intendimenti del Ministero.

— La Commissione generale del bilancio si è radunata sabato per costituirsi. L'onor. Cairoli ne fu nominato presidente all'unanimità.

— Il primo del mese di giugno sarà chiamata sotto le armi per gli esercizi dei tre mesi la seconda categoria della classe 1858.

— Leone XIII in occasione delle nozze d'argento dell'Imperatore d'Austria ha inviato al medesimo a mezzo del Nunzio Apostolico di Vienna Mons. Jacobini oltre una lettera autografa, il suo ritratto dipinto ad olio e una bella riproduzione in mosaico romano della Madonna così detto del granduca.

— Venne distribuito il progetto delle tariffe doganali, secondo il quale il dazio sul caffè verrebbe stabilito in 100 lire al quintale; sul pepe 70; sulla cannella 120; sugli olii minerali greggi 26; sugli olii raffinati 32; sullo spirito 25 all'ettolitro; dolcificato e aromatizzato 50; sullo spirito in bottiglie 30 lire ogni cento.

— Vennero fatte varie promozioni nel personale degli ispettori di finanza e negli impiegati subalterni, una trentina dei quali furono nominati vice-segretari.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria che, come il suo medesimo presidente aveva annunciato, sarebbesi recata in Genova, subito dopo le sedute di Torino, ha sospeso invece il suo itinerario. I deputati che facevano parte di quella Commissione sono tornati lunedì in Roma, riservandosi di riprendere i lavori e le escursioni inerenti all'accennata Commissione, quando i lavori parlamentari lo permetteranno.

NOTIZIE ESTERE

Quindici deportati evasero dalla Nuova Caledonia in un canotto e sbarcarono sulla costa di Queensland.

— I delegati di 58 Camere di commercio francesi tennero una riunione a Parigi nel Grand Hôtel sotto la presidenza di Pouyer Quertier. L'ex-ministro delle finanze tenne un discorso vivacissimo a favore del protezionismo. Fu deliberato di dirigere una lettera al ministro del commercio per combattere le tendenze libero-scambiste delle Camere.

— Si racconta nelle sfere diplomatiche un fatto curioso relativo al Comitato rivoluzionario di Pietroburgo. Quando un assassinio viene commesso per suo ordine, gli ambasciatori delle grandi Potenze estere ricevono una comunicazione, in termini assai cortesi, sui delitti commessi dall'assassinato e sul castigo da cui venne colpito.

— L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione greca ed egiziana non sembra così completo come dicevasi.

— Notizie da Berlino recano che ad onta dello splendido discorso del principe di Bismarck, il quale sosterrà vivamente la lotta anche nelle altre due letture, è più che dubbia l'approvazione da parte del Reichstag della riforma economica.

— I russi hanno cominciato a rimpatriare per la via del mar Nero; ma queste partenze sono di un valore minimo in confronto all'enorme quantità di truppe stanziate nella Turchia europea. La *Meue Freie Presse* crede che il conte Andrassy abbia contratto un implicito impegno con Schuwaloff di chiudere uno o tutti e due gli occhi di fronte ad un prolungamento, non concesso ma tollerato, dell'occupazione russa in Bulgaria e Rumelia.

— Scrivono da Pietroburgo: « Ad onta degli imbarazzi dei nichilisti, l'Imperatore continua le riforme. Una nuova Commissione è stata nominata per fare un nuovo regolamento doganale; l'attuale è il più imperfetto che si possa immaginare; è complicato, ingiusto, ed impedisce in ogni modo il commercio. Il nome del presidente di questa Commissione, il consigliere privato Nebolsin, è di buon augurio, perchè egli è stimato uomo ragionevole e pratico. »

— Scrivono da Vienna, 2 maggio, al *Cittadino* di Trieste: « Ieri alle 2 pomeridiane si formava alla Wieden un ben mesto corteggio. Un grande numero di studenti con alla testa una bandiera nera, i membri della Società di giornalisti e letterati *Concordia*, il D.r Unger, molti deputati col presidente Rechbauer, il borgomastro con molti consiglieri municipali, rappresentanti del mondo finanziario e delle ferrovie, i direttori coi principali membri dei teatri, un grandissimo numero di membri delle varie Società politiche e letterarie s'erano riuniti dinanzi alla casa dell'or defunto direttore della *Neue Freie Presse* per accompagnarlo all'ultima dimora. Uno dei redattori di questo foglio, il dott. Bacher, tenne un commovente discorso dinanzi al feretro adorno di corone, rami di palme e fiori. Nella chiesa di S. Elisabetta cantarono un corale i membri della Società di canto, ed ivi tenne un altro discorso il D.r Herbst. Giunto il convoglio in Hadersdorf, tennero discorsi il presidente della *Concordia* ed il vice-presidente di quella Società. Le spoglie mortali di Michele Etienne riposano omai nella tomba, ma ciò ch'egli aiutò a creare, la libertà della stampa, resisterà a tutte le procelle. Tutte le cose terrene passano quaggiù, ma la forza della libera parola seppe resistere vittoriosa in tutti i secoli. »

— Telegramma da Tirnova, 2 maggio: *Appena si seppe nei Circoli bulgari che l'esercito russo doveva, il 3, cominciare l'evacuazione della Bulgaria e della Rumelia, si levò a sedizione una massa di popolo a migliaia a migliaia,* assiepandosi dinanzi al

palazzo del Governo, facendo tuonare per l'aria le grida: « Non vogliamo un governatore turco! Non soffriremo alcun turco sul nostro suolo! Restino i russi! »

Essendo impotenti a sedare le masse eccitatissime tutte le ammonizioni degli organi di polizia, e non calmandosi la tempesta di voci e agitazioni, comparve il generale Stolypin nel mezzo dei dimostranti e tentò di molcerli colla promessa che lo Czar dispone tutto per il meglio della nazione bulgara e ha pensato a mantenere illesi i giusti interessi di quel popolo fratello.

La quiete ripristinata per un istante fu bandita di nuovo da assordante vociare: « Abbasso i funzionari turchi! Non vogliamo più portare le catene della tirannia turca! » Fermamente deciso di non fare intervenire le armi e la violenza, dove si trattava di un'eruzione spontanea di caldo amore di patria, Stolypin fece venire l'esarca acciò leggesse alla folla un telegramma dello Czar spirante simpatia vivissima pei bulgari. La moltitudine si sbandò, ma non senza aver deciso prima di dirigere all'Europa una *protesta contro il ritorno della provincia sotto la tirannia dei pascià.*

Dalla Provincia

Sabbato e jeri, domenica, il Comitato esecutivo del canale del Ledra fece in corpo una visita ai lavori, e, per quanto sappiamo, ebbe motivo a lodare l'Impresa Podestà e comp. per la solidità ed esattezza dei lavori stessi.

La visita ebbe anche un'altro scopo, quello di rispondere ai reclami di alcuni Comuni, i quali avevano chiesto al Comitato la costruzione di ponti e scoli d'acqua a proprio beneficio. Or ci consta che la visita tornò utile eziandio sotto questo aspetto, cioè di moderare le pretensioni di que' Comuni e ridurre a maggior equità le primitive domande.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 35, in data 3 maggio, contiene: Tre ricorsi dell'avv. F. C. Etro, e relativi decreti del Tribunale di Pordenone risguardanti Belgrado Antonio dimorante a Trieste — Avviso d'asta della Prefettura per vendita borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nel bosco Montelongo in Comune di Barcis, 26 maggio — Accettazione dell'eredità di Maria Stringaro presso la Pretura di Codroipo — Due avvisi d'asta del Consorzio dei boschi demaniali carnici per vendita piante resinose esistenti nel bosco Montule in territorio di Ligosullo e nel bosco Cucco-Pezzetto in territorio di Treppo Carnico, 25 maggio — Avviso del Consiglio notarile risguardante il tramutamento di sede del notaio Pietro della Giusta, che dal Comune di Palmanova portò la residenza in quello di S. Giorgio di Nogaro — Altro avviso del detto Consiglio risguardante il tramutamento di sede del notaio Antonelli Antonio che dal Comune di S. Giorgio di Nogaro portò la residenza in quello di Palmanuova — Avviso del Municipio di Pavia di Udine risguardante l'espropriazione della casetta in Pavia ai numeri di mappa 38 *a* e 81 — Avviso d'asta del Municipio di Cercivento di definitivo deliberamento per vendita 1052 piante resinose del bosco comunale Colgiat-Pecol, 14 maggio — Avviso d'asta del Comune di Ligosullo per lavori d'interramento al Cimitero, per la costruzione della cella mortuaria e pel robustamento della Chiesa curaziale, 16 maggio — Due avvisi d'asta del Municipio di Martignacco uno risguardante l'appalto del lavoro di riordino della strada detta del Tiglio l'altro la ricostruzione d'un ponte in ferro sul torrente Lavia in Nogaredo — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi nei territori censuari di Rive d'Arcano, Martignacco, Torreano e Fagagna — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Dal Presidente del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale riceviamo la seguente:

Onorevole Redazione

In seguito alle dichiarazioni contenute nel N. 104 del Periodico la *Patria del Friuli*, mi pregio significarle quanto segue:

Le norme che il Consiglio amministrativo del Civico Ospedale ha sempre seguite nelle proposte pel conferimento di posti vacanti in quell'Istituto gli sono indeclinabilmente tracciate dal proprio Statuto, dall'interesse pel Pio Istituto che amministra, e finalmente dalla propria coscienza.

Fra i concorrenti esso sceglie quello che coi maggiori titoli offre la maggior possibile garanzia di pienamente soddisfare alle esigenze del servizio cui è chiamato, e ciò senza riguardi alla Provincia od alla regione cui l'aspirante appartiene.

Il Consiglio sarà ben lieto se potrà in caso di parità o quasi parità di titoli dare la preferenza ad aspiranti della Città o Provincia; ma designare uno di questi pella nomina in confronto di altri più meritevoli, solo perchè cittadino udinese o provinciale friulano, non credo che ciò farà mai; e, tranquillo nella propria coscienza, non si curerà se taluno, illuso da immaginarj ed assai problematici titoli di benemerenza, si faccia a denigrare l'opera di chi solo tende al bene di un'importante amministrazione dalla benevolenza e fiducia dei proprj concittadini affidatagli.

Colla presente dichiarazione ritengo dal canto mio chiusa assolutamente ogni ulteriore polemica sì in questo come in altri consimili argomenti.

Udine, 4 maggio 1879.

A. de Questiaux.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2; violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 13; corso veloce di ruotabile da carico n. 1; accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1; cani vaganti senza museruola accalappiati dal canicida n. 2; violazione delle norme di polizia rurale n. 3; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 4. Totale n. 26.

Vennero inoltre arrestati 5 questuanti.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti tre Avvisi:

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 30 aprile p. p. le Liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 4 maggio corr. fino a tutto il giorno 13 stesso mese, e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 18 maggio corrente.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 aprile p. p. stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 4 maggio corr. fino a tutto il giorno 11 stesso mese e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli aventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 21 maggio corrente.

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 30 aprile p. p. le Liste per la Camera di commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 18 maggio corrente.

Dalla Residenza municipale, addì 4 maggio 1879.

Il Sindaco
PECILE.

L'Assessore
L. De Puppi

Teatro Minerva. Come era da prevedersi, la serata d'onore dell'egregia *Marianna Moro-Lin* riuscì più che brillante, splendida.

Il proverbiale granello di miglio sarebbe a stento caduto nella platea, mentre nelle due loggie si era addirittura gli uni sugli altri, nè restava il più piccolo adito alla circolazione.

Alla brava seratante furono fatte grandi ovazioni, e le fu presentato un grazioso *bouquet*, mentre dal loggione fiori ed epigrafi le si riversarono a' piedi.

Chi non fu alla recita, può di leggeri argomentare come e quanto piacesse la nuova commedia di Gallina: *I oci del cuor*, ed in qual modo ricevesse vita dalla intera Compagnia — nessuno eccettuato — dalla replica di ieri sera e dagli applausi che ritrasse in questa e in quella di sabato — poichè si dee tener conto che per venir da noi replicata una commedia, deve essere, come suol dirsi, roba propriamente co' fiocchi. Non succede qui come in una capitale, di dover replicare più volte un lavoro, e ciò perchè ai teatri nostri non è quella continua varietà di Pubblico, che è in quelle — ma invece sera per sera in tutte le stagioni, a tutti gli spettacoli voi vedete quelli stessi, siete sicuri di trovarli — è perciò dunque che un lavoro deve essere propriamente *sic* per venir replicato nelle nostre scene. Ma, lasciando da banda ciò, veniamo alla commedia.

E noi daddovero ci troviamo alquanto imbarazzati nel parlare di essa... perchè, opiniamo che essa dia ben poco da che dire alla critica la più fina, la più cavillosa, la più billiosa, o di *partito*, come la si chiama un vocabolo d'uso.

Riassumeremo in breve dicendo che Giacinto Gallina è riuscito meglio che in altri suoi lavori, a chiarire e colorare il propostosi concetto.

Negli *Oci del cuor* il drammatico è eminentemente toccato, pennelleggiato con arte, con gusto, con squisitezza ed armonia di tinte. I colpi di scena, le situazioni più interessanti, incedono di per sè leste, spigliate, senza che ne trapelli ombra d'illogico o di manierato. Tutti i caratteri sono svolti magnificamente, con senno, con verità e ritratti fedelmente dagli originali. Ed è perciò che tutti gli attori che agirono in questa commedia, furono — e uniti e isolatamente — applauditi, e ciò appunto perchè l'autore seppe dare ad ognuno campo di mostrare la propria valentia.

Il dialogo è poi in grado superlativo lesto, brioso, simile ad una locomotiva (scusate il paragone) non ha intoppi; va diritto, corre allo scopo e passa dinanzi in guisa tale che non istanca mai l'uditorio. E guai all'autore, se per disavventura non gli si fosse prestato a meraviglia! — Il suo lavoro avrebbe sofferto delle avarie e forse forse avrebbe fatto naufragio, poichè se per sè stesso (in uniformità del tema e dello intreccio) non può buscarsi la taccia d'esser prolisso — si deve convenire che, diviso com'è in due atti, questi non peccan certo di brevità — quindi fa di bisogno di tutta la bellezza e vivacità possibile del dialogo perchè si sostengan e si facciano viemmeglio applaudire.

Già in tutti i suoi lavori il Gallina si è mostrato un'artista di mente e di cuore.

Il successo gli fu sempre amico e noi siamo certi che questa sua commedia otterrà sulle scene italiane applausi immensi, perchè essa è molto, ma molto migliore delle sue precedenti. — È più saggia, più morale, più castigata nel concetto e nella forma di quelle, aggiuntovi anche che lo studio, la ritrattazione del vero è fatta con più naturalezza e con più sani criteri d'arte.

Mandiamo anche noi i nostri rallegramenti all'egregio commediografo veneziano dicendogli — che se in conformità alla voce corsa — avesse egli assistito alla recita di sabato — gli udinesi — con quel tratto gentile e squisito che han sempre avuto non avrebbero mancato di fargli onore ed egli si avrebbe goduto una bella serata.

La commedia in un atto del nostro concittadino avv. Francesco Leitemburg: *Un truco di novo conio*, piacque e fu applaudita — anzi alla sua fine fu domandato per due volte l'autore... ma l'autore (non sappiamo per qual ragione) non si fece vivo.

Questa sera si darà la commedia di Vittorio Bersezio — conosciutissimo tanto nella cerchia letteraria, che nella drammatica, intitolata: *I prepotenti o la violenza gha sempre torto.* Se mal non ci opponiamo questa commedia ci pare averla udita qualche anno fa — crediamo da Bellotti-Bon — ma sotto il titolo: *I violenti.* Che sia la stessa? O perchè dunque la mistificazione del titolo? O perchè darla in veneziano se l'autore (che è piemontese) l'ha scritta in italiano? — A domani più a lungo.

G. I. J.

Un poeta d'occasione (crediamo sieno i primi suoi versi in vernacolo) ci manda la seguente canzonetta, non istampata sabbato per mancanza di tempo.

Alla siora Marianina Moro-Lin per la sua serada 3 maggio 1879, al Teatro Minerva de Udine.

Dona che ga talento
E che lo sa doprar
Xe proprio un gran portento,
Degna de farse amar.

Co sta siora bravissima
Compar alla ribalta
Tutti se sente in gringola
E il bon umor ghe salta.

La xe una pila elettrica
Una locomotiva
Che scuote i cori e l'agita
La zente la men viva.

E tutti quanti a unisono
I ride o i pianze insieme,
Se no la xe una strolega,
Cossa xela, diseme?

Ora ve appar lustrissima
Dona elevada e austera
Cui degnarse ogni nobile
Poria far de massera.

Ora la xe una docile
Donetta de bon cor
Che infonde amor del prossimo
E del bon Dio creator.

Ora l'è quà, vedevela
Una dona del popolo
Che beve per quattr'omeni
Che tira più d'un mocolo.

Capace da ella sola
Sfidar un reggimento
Che schiaffi e pugni mola,
Così, per complimento.

Ga naso fin sior Anzolo,
Ga scoverto Gallina,
El ga savudo sceglierse
Tanto brava sposina.

Evviva l'arte nobile
Che ristora la vita
Evviva il palcoscenico
E la tanto gradita.

A questo nostro Pubblico
Siora Marianina
Che il Ciel ghe daga prospera
Vita, e bessi in mosina.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 27 aprile al 3 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8
id. morti id. 2 id. 2
Esposti id. 3 id. 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Teresa Lodolo di Francesco di mesi 1 — Giuseppe Comino d'anni 68 sarto — Antonio Codutti di Domenico di giorni 6 — Giulia Trani di Pietro d'anni 3 — Giovanni Battista Raiser di Zaccaria di mesi 1 — Angelina Tonet di Giovanni di mesi 3 — Pietro Rizzi fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Lodolo fu Giovanni Battista di anni 68 agricoltore — Catterina Cargnelutti-Zuccolo fu Antonio d'anni 58 contadina — Davide Della Rossa di Giacomo d'anni 23 agricoltore — Amalia Foi di Pietro d'anni 20 contadina — Maria Boiatti fu Giacomo d'anni 21 contadina — Giuseppe Saccavini fu Gio. Batta d'anni 66 servo — Rosa Casetta-Zuccolo fu Bortolo d'anni 40 att. alle occ. di casa — Giuseppe Toffoli fu Giovanni di anni 68 agricoltore — Michele Filigoi fu Antonio d'anni 82 calzolaio — Luigi Fabris fu Antonio d'anni 28 marinaio — Giustina Vuanello Nimis di Francesco d'anni 33 contadina — Anna Del Zotto di Angelo d'anni 13 cucitrice — Giuseppe d'Ambrogio fu Giacomo d'anni 74 cordaiuolo.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Stell conciapelli con Anna Della Vedova att. alle occ. di casa — Angelo Pravisano agricoltore con Maria Amalia Marino contadina — Giuseppe Ciacchiatti agricoltore con Giulia Franzolini att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Valentino Benedetti agricoltore con Maria Catterina Facchin serva — Pio Italico Modolo agente di commercio con Emma Lorenzetti agiata — Eugenio Vinci infermiere con Giovanna Schiffo setaiuola — Francesco Noacco calzolaio con Anna Romignani setaiuola — Angelo Marchiol facchino con Anna Pravisano contadina.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 4.)*

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il Ministro delle finanze fa l'Esposizione finanziaria.

Comincia esponendo i risultati di fatto dell'esercizio 1878. L'avanzo di competenza che era di 11 milioni (*cifre tonde*) — tenuto conto delle maggiori spese proposte alla approvazione della Camera, si ridusse a 400,000 lire, attesa la somma da contrapporvi pel maggiore consumo patrimoniale. L'entrata risultò minore delle previsioni per 9 milioni e mezzo, la spesa risultò pure minore di quella prevista per 5 milioni. Accenna alle variazioni in più ed in meno pei vari cespiti d'entrata.

Dopo alcune spiegazioni relative all'imposta di Ricchezza mobile che si riscuote per ritenute, ed alle riscossioni dei concorsi e rimborsi, parla dei risultati del Conto di cassa, analizza il Conto del Tesoro in ordine ai residui passivi ed attivi, e ad altri crediti, che distingue in varie classi, da eliminare, di regolare esigibilità, di esigibilità protratta, incerta ed incertissima. Queste distinzioni sono necessarie per la sincerità del bilancio e per determinare i fondi disponibili, sui quali si può fare assegnamento.

Passa al 1879. Secondo il bilancio definitivo l'avanzo di 41 milioni si riduce a 35 milioni, ed anche le maggiori spese fuori bilancio si riducono da 27 a 19 milioni; l'avanzo di competenza da 15 milioni si riduce a 12 tenendo conto della passività da aggiungere di 3 milioni di rendita da creare a saldo pel riscatto delle Ferrovie Romane.

Esamina le principali variazioni che con sicurezza si possono prevedere nelle entrate e nella spesa degli anni 1880-81-82-83; lo incremento naturale delle imposte sarà di L. 6,700,000 in media, l'aumento straordinario dei tabacchi sarà di L. 2,800,000 nel 1880, di 5,600,000 nel 1881, di 7,200,000 nel 1882, e di 10 milioni nel 1883; l'aumento di entrata per concorsi di enti morali nelle spese di nuove opere pubbliche sarà di L. 997,500 nel 1880, di 850,000 nel 1881, di 1,075,000 nel 1882, di 705,000, nel 1883. Le diminuzioni di entrata per minori vendite di beni e altre cause saranno di 3,016,000 nel 1880, di 5 milioni nel 1881, di 7 nel 1882, e di 9 nel 1883.

Calcola poi le variazioni in più e in meno nella spesa ordinaria, nella straordinaria non dipendente da leggi speciali, nella straordinaria dipendente da leggi speciali e ripartita in più anni; nella straordinaria porta data progetti di legge già presentati, e in quella che deriverà da altri impegni e da progetti in vista.

Calcola il beneficio e scapito del bilancio risultante dalla differenza tra la somma dei debiti redimibili che si estinguono e quella dei debiti che si mandano per le nuove costruzioni ferroviarie. Il risultato si è che contrapponendo le maggiori spese alle maggiori entrate, l'avanzo di 12 milioni del 1879 sarà di 10 nel 1880, di 2 nel 1881, di 28 1[2 nel 1882, e di 38 nel 1883.

Questi avanzi presuntivi, sebbene valutati con grande severità, non bastano per iniziare la trasformazione tributaria colla abolizione graduale del macinato, giusta il voto della Camera del 7 luglio 1878. Non dispera di poter ottenere alcune economie, ma non può tradurle in cifre positive, da contrapporre alla perdita del macinato che sarà, al netto delle spese, di 18 milioni nel 1879 II semestre, di 36 1[2 nel 1880-81-82, e di 75 milioni e mezzo nel 1883.

Sono dunque necessarie nuove entrate. Parla dei progetti di legge già presentati a questo scopo. Non si creano nuove imposte, ma si rimaneggiano alcune delle attuali per renderle più produttive, e corrispondere allo scopo più alto a correggere alcuni vizi economici, pei quali l'attuale sistema tributario arreca soverchio ostacolo allo sviluppo del lavoro ed alla produzione nazionale. Prevede un aumento di 11 milioni dal riordinamento del Dazio sugli zuccheri, di 8 da quello sugli spiriti, di 4 e mezzo dalle modificazioni proposte al Dazio sul caffè, petrolio, pepe e cannella, di 3 dalle modificazioni alla legge di Registro e Bollo, di 6 dalla riforma del Dazio Consumo, di 4 dal complesso di altre tre leggi sulle Concessioni Governative, sul Patrocinio Gratuito e sulla tassa degli Spettacoli. In tutto 36 milioni e mezzo. Volendo essere estremamente severo riduce tale previsione a 30 milioni. E aggiungendo la metà di questa somma pel 1879, e la somma intera per gli altri anni, agli avanzi presuntivi del bilancio, dimostra che l'equilibrio finanziario non sarà menomamente scosso dalla abolizione graduale del Macinato. — Ma al contrario si otterrà nel risultato complessivo delle cinque gestioni, un avanzo definitivo di 23 milioni, e ne verrà d'altrettanto migliorata la situazione finanziaria generale. Nessuno dirà che l'avvenire non sia assicurato.

Parla poi degli altri intenti della Riforma Tributaria che il paese attende. Promette dei provvedimenti per la Perequazione Fondiaria. Accenna alla necessità di compiere i provvedimenti relativi al regime doganale. Rammenta l'abolizione già sancita di molti dazi d'esportazione, del diritto di ostellaggio, di vari diritti accessori di dogana, del privileggio di facchinaggio nel porto di Genova e di alcune tasse di navigazione fluviale.

Accenna altri progetti presentati, quello per l'abolizione delle quote minime di imposta fondiaria, essendo stato già ampliato il *minimum* imponibile per la Ricchezza Mobile e quello per la esenzione di dazi sulle materie per la industria marittima.

Dimostra la necessità di provvedere alle finanze locali. Indica i criteri direttivi della Riforma e dice dei progetti già presentati, l'uno sui prestiti dei Comuni, e l'altro per la separazione e per la limitazione di cespiti del Dazio consumo tra lo Stato ed i Comuni, e per avviare questa imposta a un'equa e razionale perequazione, con vantaggio dell'industria, dello Stato e dei Comuni.

Parla poi delle condizioni necessarie per una duratura abolizione del Corso Forzoso. Si ferma tra queste alla necessità della diminuzione dell'aggio per l'aumento delle nostre esportazioni e per la diminuzione della somma dei nostri debiti all'estero.

Accenna a due progetti presentati per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche e per il pagamento a trimestri della rendita consolidata nell'interno del Regno.

Prega la Camera ad approvare con urgenza i provvedimenti proposti. Confida nel patriottismo della Camera perchè non si accresca eventualmente, al di là del previsto, l'onere delle maggiori spese. Questo patriottismo è la più salda garanzia della prosperità oramai indubitata delle nostre finanze.

L'Esposizione Finanziaria fu accolta con applausi da molti banchi della Camera.

— Oggi sarà presentata la relazione dell'on. Luzzatti sopra gli zuccheri e sarà discussa la legge relativa nella settimana.

— Si ha da Trieste: L'avv. Massimiliano Angeli candidato dei progressisti venne eletto dal Consiglio comunale Podestà contro Dimmer candidato governativo.

TELEGRAMMI

Firenze, 3. La *Nazione* ha una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dove i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione che si è attendata sotto le baracche. Furono danneggiate parecchie case.

Cairo, 3. In seguito alla protesta degli Ulema contro la preponderanza degli Europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà.

Costantinopoli, 3. Il recente discorso di Salisbury fortificò la posizione di Kereddine, che aveva chiesto le dimissioni, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica.

Parigi, 3. Waddington ricevette oggi Schuvaloff.

Cairo, 3. Vivian console inglese è arrivato ieri e conferì col Kedive e col console francese.

Vienna, 3. Una nota del Conte Andrassy comunica al principe Gorciakoff che l'Austria-Ungheria approva la nomina di Battemberg a principe di Bulgaria.

Bucarest, 3. Oggi, sabato, 3000 russi s'imbarcarono a Burgas, dando così principio allo sgombro della Rumelia.

Costantinopoli, 2. I russi sgombreranno Filippopoli prima dell'arrivo di Aleko pascià.

Parigi, 2. Quasi tutte le Potenze firmatarie accettarono la proposta francese di affidare la questione dei confini greci alla conferenza degli ambasciatori in Costantinopoli.

Parigi, 2. Menabrea è incaricato di ultimare definitivamente le trattative pell'accordo fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia per quanto concerne le cose d'Egitto. Continuano gli scioperi.

Costantinopoli, 3. La Porta e la Russia trattano per un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Si tratta di affidarne l'esecuzione alla Commissione inter nazionale della Rumelia.

Berlino, 3. (*Reichstag.*) — Denunziasi un progetto della tariffa doganale.

Reinchersperger parlò contro i principii sviluppati da Delbruk.

Bamberger ha combattuto il discorso d'ieri di Bismarck.

Il *Ministro delle finanze* respinse le asserzioni che il Consiglio federale manchi d'indipendenza, e che la politica economica di Bismarck favorisca la democrazia sociale. Non si tratta degli scopi ideali di Bismarck, ma di fornire i mezzi di sodisfare i bisogni più urgenti. La continuazione a lunedì.

Berlino, 4. Il principe Battemberg riceverà la deputazione bulgara il 12 giugno a Darmstadt.

Lo Czar nominerà il principe Battemberg a capo del nuovo reggimento dragoni. Scuwaloff fu incaricato di comunicare ai Gabinetti la necessità che gli ufficiali russi restino ancora per un anno nelle milizie bulgare onde organizzare le *druzine*.

Parigi, 2. Grevy, ricevendo i delegati delle Camere di commercio protezioniste, dichiarò che il Governo è preoccupato della situazione industriale, e si sforzerà di conciliare tutti gli interessi. Tutte le Potenze sembrano d'accordo di prorogare il termine dello sgombero dei russi, probabilmente per tre mesi.

Il padre, la madre, il fratello di Battenberg attualmente a Parigi, partiranno nella prossima settimana per Darmstadt, ove il Principe li raggiungerà, per ricevere la Deputazione della Bulgaria. Da Darmstadt il Principe andrà direttamente in Bulgaria.

Marsiglia, 2. La squadra di evoluzione del Mediterraneo è giunta nella rada.

Vienna, 4. La *Neue Presse* prevede una alleanza della Francia rinvigorita colla Russia e quindi propugna la necessità di opporvi una alleanza austro-germanica.

Berlino, 4. L'avvenimento del giorno è lo splendido discorso tenuto dal deputato Bamberger nel Parlamento, che fece grande impressione. L'oratore mise a nudo le tendenze protezioniste di Bismarck e combattè energicamente la nuova politica commerciale doganale del Cancelliere.

Viddino, 4. Durante l'illuminazione, che ebbe luogo per festeggiare l'elezione di Battemberg a principe di Bulgaria, una calca di popolo, guidata da agenti della polizia russa, fece una clamorosa dimostrazione ostile dinanzi al consolato austriaco.

Berlino, 2. Il *Reichstag* incominciò la prima lettura della tariffa doganale. Bismarck con un lungo discorso difese i progetti, accentuando la necessità della riforma delle imposte, di coprire le spese colle imposte indirette, di alleggerire le imposte gravose. Parlò a favore delle imposte doganali per proteggere l'industria tedesca, domandò una pronta decisione del *Reichstag.*

Londra, 2. (*Camera dei Comuni*). Northcote, rispondendo a Peel, dice che non è informato delle persecuzioni in Russia; dichiara incompatibile col dovere del Governo, intervenire negli affari interni in Russia. Le rimostranze indirizzate al Re di Napoli nel 1852 erano basate sui trattati, ma il successo non fu tale da incoraggiare simile passo presso la Russia, anche se avesse una simile base.

Londra, 2. I fabbricanti di tessuti di lana di Huddersfield domandano che la durata di lavoro per settimana sia fissato a 60 ore.

Madrid, 2. Il *Tempo* dice: 334 ministeriali furono eletti sopra 441 deputati.

Tirnova, 2. L'Italia autorizzò il suo commissario a riconoscere Battemberg. La Porta non si opporrà.

Costantinopoli, 2. Hafiz pascià fu nominato ministro di Polizia.

Londra, 3. Il *Times* dice: Il Kedevi non ha ancora risposto alla Nota della Francia e dell'Inghilterra.

Il *Times* ha da Gundamuk 2: È probabile che Yakub parta oggi per Cabul e venga qui per conferire con Cavagnari.

Il *Daily News*, riceve dalla Birmania: Malgrado il desiderio dei ministri, una massa di popolo domanda la guerra all'Inghilterra. Le truppe continuano a marciare alla frontiera.

ULTIMI

Madrid, 4. I risultati conosciuti delle elezioni dei senatori sono 106 ministeriali, 13 costituzionali, 2 democratici, 1 moderato, e 2 indipendenti.

Roma, 4. Il Tevere è sempre grosso e minaccioso. In alcuni punti di Trastevere esso ha straripato.

Stanotte piovve incessantemente.

Giungono brutte notizie dell'Aniene e del Teverone.

Roma, 4. Nell'adunanza tenuta ieri sera dalla Sinistra si delegò all'on. Cairoli la nomina dei segretarii e si deliberò di sostenere negli Uffici la nomina di due commissari per la riforma elettorale, il cui esame fu rinviato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 5. L'Esposizione sbugiardò molti calcoli della Destra e confermando autorevolmente quelli dell'on. Doda, dimostrando possibile ed opportune le riforme tributarie. Queste riforme saranno studiate da una Commissione di quindici nominata dalla Sinistra presieduta dall'on. Cairoli. Oggi la Sinistra discuterà la Legge elettorale, ma ha già stabilito di proporre la nomina di due Commissioni per ogni Ufficio allo scopo di dare all'esame di questo Progetto di legge la massima autorevolezza.

Costantinopoli, 5. Consta ufficialmente che circa 30 mila mussulmani abbiano cercato un rifugio in Adrianopoli per isfuggire alle minaccie dei bulgari. Prende consistenza la voce che questi agiscono così per suggestione di agenti russi.

Alessandria, 5. Il Kedevi cerca di temporeggiare riguardo l'installazione dei ministri inglese e francese.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 3 maggio

Inglese	98.3[4	Spagnuolo	15.1[2
Italiano	78.3[7	Turco	11.3[8

FIRENZE 3 maggio

Rend. italiana	86.25.—	Az. Naz. Banca	2115.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.—	Fer. M. (con.)	374.—
Londra 3 mesi	27.46.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	773.50
Az. Tab. (num.	878.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 3 maggio

Mobigliare	254.90	Argento	—.—
Lombarde	111.80	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.95
Austriache	268 75	Ren. aust.	66.—
Banca nazionale	809.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 maggio

3 0[0 Francese	79.62	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	114.10	» Romane	293.—
Rend. ital.	78.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	170.—	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	235.—	Cons. Ingl.	98.75
» Romane	98.—		

BERLINO 3 maggio

Austriache	468.—	Mobiliare	136.50
Lombarde	445.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.05 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 3 maggio

Rendita italiana 86.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 maggio

Rendita pronta 86 25 per fine corr. 86.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.35.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.7	750.3	750.0
Umidità relativa	58	69	89
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	1.9	1.9
Vento (direz.	N E	N	N E
Vento (vel. c.	3	7	1
Termometro cent.°	11.8	11.2	9.5

Temperatura (massima 16.6 (minima 7.4
Temperatura minima all'aperto 5.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 maggio 1879.

Venezia	13	64	3	17	14
Bari	66	50	41	54	17
Firenze	84	86	21	60	89
Milano	32	27	17	71	53
Napoli	81	23	53	42	19
Palermo	10	30	58	46	9
Roma	38	41	5	83	18
Torino	79	4	42	55	27

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.